

## Ict in calo, ma il digitale cresce



13/06/2012 15:48

L'ict supera se stessa e si allinea con i tempi. E i tempi vedono da una parte l'ict nelle sue componenti tradizionali, dall'altra un mercato emergente fatto di internet delle cose, cloud, tablet, e altro ancora. E il nuovo approccio è considerato anche degli analisti, come si vede dal **rapporto sullo stato dell'Ict in Italia nel 2011, presentato da Assinform** in collaborazione con la società di ricerca Netconsulting.

**Il settore tradizionale nel 2011 ha registrato un'ulteriore contrazione (-3,6%) rispetto al 2010.** E conferma il gap con il mercato mondiale ict, la cui domanda aumenta invece del 4,4%. I dati sembrano ancora peggiori se si disaggregano: l'informatica è passata dal - 1,4% di fine 2010 a chiudere il 2011 con un ulteriore calo di -4,1%, le telecomunicazioni passano da - 3,0% a -3,4%. Anche qui, il confronto con i trend medi mondiali è impietoso: **nel mondo, l'it cresce del 2,4% , le tlc del 5,7%**. Fanno da traino Usa e Germania, mentre economie confrontabili alla nostra sono in affanno, per una media europea che nel 2011 non è andata oltre il + 0,5%.

In questo panorama di cattive notizie, ce n'è una buona. Al calo della domanda ict tradizionale, fa da contraltare l'**emersione di un nuovo mercato digitale**, che si amplia in virtù della crescita delle componenti più innovative legate a penetrazione del web, sviluppo del **cloud**, internet delle cose, uso di **tablet, e-reader e smartphone**. Un mercato in divenire che risente anch'esso della crisi, ma dalle potenzialità enormi: **il volume d'affari nel 2011 è stato di 69 miliardi di euro**, con un trend negativo più attenuato (- 2,2 %) rispetto al 2010. Questo influenza anche le **previsioni per il 2012**, che vedrà le componenti tradizionali dell'ict ancora in discesa (-2,5% , con le tlc a -3,1% e l'it a -2,1%), mentre **le componenti innovative cresceranno del 6,7%**.